

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 255 del 15/9/2023*

## *Rubens a Palazzo Te di Mantova*



*Rubens: Pittura, trasformazione e libertà  
a Palazzo Te di Mantova  
dal 7 ottobre al 7 gennaio 2024*

## *Il Barbarossa torna ad animare le strade di Medicina*



*Rievocazione del passaggio di Federico I di Svevia, il Barbarossa  
a Medicina  
dal 15 al 17 settembre*

## *Caccia al tesoro a Fiumalbo*



*Caccia al tesoro  
a Fiumalbo  
l'8 ottobre*

## *Prospettiva Dante: la Speranza*



*Festival Prospettiva Dante  
a Ravenna  
fino al 17 settembre*

## *La globalizzazione flessibile*



*La globalizzazione flessibile  
di Pankaj Ghemawat  
Post editori*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Rubens a Palazzo Te di Mantova

<b>Cosa</b>	Rubens: Pittura, trasformazione e libertà
<b>Dove</b>	a Palazzo Te di Mantova
<b>Quando</b>	dal 7 ottobre al 7 gennaio 2024

Dal **7 ottobre** al **7 gennaio** del prossimo anno si potrà visitare, presso la **Loggia delle Peschiere di Giulio Romano** a **Palazzo Te** di **Mantova**, la mostra "**RUBENS A PALAZZO TE. Pittura, trasformazione e libertà**" curata da **Raffaella Morselli**.



L'esposizione illustra il percorso dell'artista fiammingo evidenziando quanto le suggestioni intellettuali rinascimentali elaborate negli anni mantovani e italiani siano continuate, evolvendosi, nella pittura della sua maturità, per sedimentarsi come eredità artistica nei suoi allievi. Le opere esposte mettono in luce il dialogo con i miti e l'interpretazione di Giulio Romano e la sintonia mai interrotta con il Rinascimento e la favola mitologica: è qui

che **Rubens** tramuta il suo mondo in un linguaggio universale capace di parlare a tutte le corti d'Europa. L'immaginifica popolazione di divinità e di testi antichi inventati e citati da Giulio Romano furono la palestra ideale per il colto Rubens.

Il fiammingo **Pieter Paul Rubens** (1577 - 1640) ricevette una educazione umanistica grazie allo studio del latino e della letteratura classica. Risiedette a **Mantova** tra il **1600** e il **1605**, diventando un **allievo e collaboratore di Giulio Romano**. Sotto il tetto di Palazzo Te si consumò la conversione dell'artista da fiammingo a italiano: **Rubens è l'uomo nuovo universale, che oltrepassa i confini religiosi, geografici e politici, per inventare un nuovo linguaggio che è, a tutti gli effetti, internazionale.**



Articolato in dodici sezioni, il percorso di visita del museo, approfondisce le tematiche più affascinanti e prolifiche del pensiero rubensiano - **dal mito all'idillio della natura, alla sfida del potere, dalla lezione di Giulio alla storia romana e alla filosofia che genera civiltà** - presentandole attraverso un corpus di oltre



cinquanta opere prestate da musei italiani e internazionali. Accanto a una straordinaria selezione di oltre quindici opere di **Rubens** - tra queste "**Achille scoperto da Ulisse tra le figlie di Licomede**" del Prado, "**Cristo sulla croce**" del KMSKA di Anversa e "**Romolo e Remo allattati dalla lupa**" dei Musei Capitolini - sono esposti una raccolta di **incisioni** provenienti dall'Istituto della Grafica di Roma e di **disegni di Giulio Romano** dal Louvre che facevano parte della collezione del fiammingo; l'intera serie della **decorazione del salone principale della casa di Jacob Jordaens**, allievo prediletto del maestro e altre importanti tele di pittori legati all'artista, come il collega **Jan Brueghel il Vecchio**, e i collaboratori **Theodor van Thulden**, **Sebastian Vrancx** e **David Teniers** (Il Giovane).

[a lato, San Michele espelle Lucifero]

**Per informazioni consultare:**

<https://www.centropalazzote.it/rubens-a-palazzo-te-pittura-trasformazione-e-liberta/>

#### Alcune opere esposte



**Achille scoperto da Ulisse tra le figlie di Licomede**



**Le tre grazie**



**Romolo e Remo allattati dalla lupa**



**Venere al bagno**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Il Barbarossa torna ad animare le strade di Medicina

<b>Cosa</b>	Rievocazione del passaggio di Federico I di Svevia detto il Barbarossa
<b>Dove</b>	a Medicina
<b>Quando</b>	dal 15 al 17 settembre

La leggenda del **BARBAROSSA** riprende vita per le strade di **Medicina** dal **15 al 17 settembre**.



Il **Castello** è pronto ad accogliere l'Imperatore **Federico I di Svevia "il Barbarossa"** nella 33° edizione della festa medicinese che rievoca il "passaggio" di **Federico** che nel **1155**, **provenendo da Pavia, dove era stato incoronato re d'Italia, forse ammalato, si recava a Roma dove avrebbe "obbligato" papa Adriano IV a incoronarlo Imperatore**. La leggenda narra che, trovando una pronta guarigione in questo luogo, lo elevò a libero comune imponendo il nome di **Medicina** (?!?!).

Durante il fine settimana il centro storico si immerge in una magica atmosfera medioevale grazie ai circa duemila figuranti che ravvivano le piazze e le vie. Tra gli appuntamenti principali sono da segnalare: **la "Causa dal dog e tri", il Palio della Serpe, la cena Imperiale e il grande corteo Imperiale**. I visitatori possono gustare le specialità del territorio e perdersi nei percorsi tematici fra odori, sapori, arte e mestieri antichi, magie e colori, giochi e musica. In ogni angolo della città **musici, giocolieri, tamburi, streghe e cantastorie** allietano gli ospiti.



**Come nel 1155, calata la sera di venerdì si anima il Castello di Medicina**. Dalle **21** sfilano in festa per le contrade **dame, cavalieri, nobili, popolani, streghe, eretici e assassini**. Tra mito e leggenda è rievocata la **storia dell'Imperatore Federico I di Svevia** e i festeggiamenti proseguono con la **notte bianca**. Gli atleti delle cinque torri del **Castello** si sfidano nella tradizionale **"Causa dal dog e tri"** (corsa delle dodici e tre quarti) e devono percorrere i 198 metri entro la fine dei 15 rintocchi della torre dell'orologio. Sabato dalle **17** con la sfilata di apertura si dà il via



ad attività, eventi, mostre e spettacoli che si svolgono nelle diverse piazze, nel **bosco delle streghe** e itineranti. Da non perdere la **Cena Imperiale** alle **20** e gli spettacoli in onore dell'Imperatore allietati da **duelli tra gli armigeri Imperiali e un gruppo di briganti e assassini, da armati e sputafuoco, da tamburini e sbandieratori, giullari e danzatrici**.



Domenica alle **9** prenderà il via il **4° Torneo nazionale di Arco Storico** itinerante organizzato da ASD Arco Club di Medicina. Segue una giornata piena di intrattenimenti per le strade del centro storico, da non perdere dalle ore **17** il **Palio della Serpe**. La rievocazione si conclude alle **21** con il **Corteo storico**.



[Qui il programma completo](#)

**Federico I Hohenstaufen**, meglio noto come **Federico Barbarossa** (1122 circa - 1190), è stato **imperatore dei Romani, re dei Romani e re d'Italia**. Nel **1152** successe allo zio Corrado III. Prima della sua elezione imperiale, **Federico** era per eredità duca di Svevia, discendendo da una delle famiglie leader in Germania: gli Hohenstaufen [a lato lo stemma di famiglia].



**Gli storici lo considerano tra i più grandi imperatori medievali del Sacro Romano Impero**. Combinava qualità che lo facevano apparire quasi sovrumano ai suoi contemporanei: la sua longevità, la sua ambizione, le sue straordinarie capacità organizzative, il suo acume sul campo di battaglia e la sua perspicacia politica. **I suoi contributi alla società e alla cultura dell'Europa centrale includono il ristabilimento del Corpus iuris civilis, o lo stato di diritto romano, che controbilanciava il potere papale dominante gli stati tedeschi dalla conclusione della lotta per le investiture**.

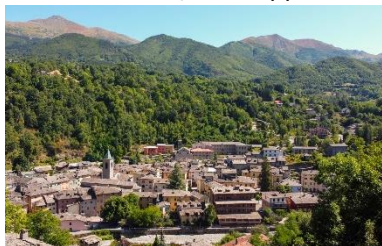


## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Caccia al tesoro a Fiumalbo

<b>Cosa</b>	Caccia al tesoro
<b>Dove</b>	a Fiumalbo
<b>Quando</b>	l'8 ottobre

A **FIUMALBO**, nell'Appennino modenese, l'**8 ottobre** si svolge una divertente **caccia al tesoro**.



L'evento, promosso dagli enti locali con il patrocinio del **Touring Club Italiano** (*che ha concesso al Comune la bandiera arancione*), è aperto a tutti e adatto a ogni età: **non è una competizione vera e propria, ma chi completerà correttamente il percorso riceverà un dono rappresentativo del territorio.**



Per partecipare è richiesta solo una **donazione a importo libero**, per aiutare gli organizzatori a realizzare questa e altre importanti iniziative che valorizzano le bellezze del territorio.

**Per informazioni consultare:**

[https://www.bandierearancioni.it/eventi/caccia-ai-tesori-arancioni-di-fiumalbo?utm\\_medium=EVENTI&utm\\_source=NLTCI&utm\\_campaign=EVA](https://www.bandierearancioni.it/eventi/caccia-ai-tesori-arancioni-di-fiumalbo?utm_medium=EVENTI&utm_source=NLTCI&utm_campaign=EVA)

**Fiumalbo**, toponimo derivante da **Flumen album** ("fiume bianco"), si trova nell'alto Appennino modenese, immerso nel **Parco del Frignano** al confine con la **Toscana**, situato in un'ampia conca, racchiusa a est dal **monte Cimone** (la cui vetta raggiunge i 2165 metri) e a sud dal **passo dell'Abetone**.



Il territorio è costituito da **ampie superfici boscate**, soprattutto con **faggi** e **abeti** diffusi sino al limite della vegetazione (1.700 metri); **castagni, noccioli, aceri di monte, cerri, ontani, frassini**.

L'agricoltura montana, un tempo diffusa, è ora assai rara, con **qualche appezzamento di foraggio e grano**. Anche **l'allevamento di bovini** è molto ridotto, così come il pascolo degli ovini, una volta



caratterizzato dalla periodica transumanza con le pianure romagnole e venete.

**Fiumalbo** è un antichissimo paese di montagna con quasi mille anni di storia scritta, ma le sue origini sono più antiche e si perdono nei secoli. Alcune fonti riportano che i primi abitanti della **Valle di Fiumalbo** furono i Liguri-Friniani, rifugiatisi nell'Appennino modenese dalla Pianura Padana nel II secolo a.C. **Città di confine, ha vissuto gli eventi che hanno cambiato la storia con distacco e lontananza, ritenendoli estranei alla storia della città.**



Tra i borghi del **Frignano**, **Fiumalbo** è il paese che meglio ha conservato il centro storico e le sue tradizioni. **Caratteristica particolare è il suo dialetto, che si differenzia sostanzialmente dagli altri della zona, sia del versante emiliano che di quello toscano, costituendo uno dei più interessanti punti di transizione tra il gruppo linguistico italiano settentrionale (Emilia), al quale appartiene, e il gruppo centrale italiano (Toscana), con un risultato simile alla lingua veneta.**

Questo piccolo villaggio con case in pietra, immerso in uno splendido paesaggio, è un vero e proprio **paradiso per gli escursionisti nella natura selvaggia durante le giornate estive, mentre in inverno offre la possibilità di praticare sci, sci di fondo, ciaspolate e gite in motoslitte in montagna.**



Un prodotto molto tipico di **Fiumalbo** è il **croccante**. Questo dolce è stato inventato da un abitante di Fiumalbo e la ricetta è ancora segreta e sconosciuta a molti, ma è il dolce principale delle pasticcerie del centro storico.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Prospettiva Dante: la Speranza

<b>Cosa</b>	Festival Prospettiva Dante
<b>Dove</b>	a Ravenna
<b>Quando</b>	fino al 17 settembre

Le celebrazioni del **VII centenario della morte di Dante** si sono intrecciate alla lunga traversata dei tempi della pandemia, ai cui dolorosi esiti, nel territorio della **Romagna**, si sono aggiunte le gravissime alluvioni del maggio scorso. **In un tempo così difficile non si poteva non avanzare un richiamo forte alla SPERANZA, non consolatoria ma vitale, così come proposto e motivato dallo stesso Dante.** In questo quadro si colloca il titolo del **XII festival, Prospettiva Dante**: Il titolo scelto per quest'anno



è preso dal verso **«mentre che la speranza ha fior del verde»** (*Purgatorio III, v. 135*). L'opera e il messaggio dantesco non devono essere pensati solo come un bene statico e immobile da esplorare nella sua fissità, ma anche come fondamento e, insieme, possibile modello di una consapevole e compiuta presenza nel nostro tempo.



Fino al **17 settembre** va in scena il **festival** interamente dedicato al Poeta, **PROSPETTIVA DANTE**, un intreccio di ricerca, alta divulgazione e arti nel cuore di Ravenna con incontri, spettacoli e concerti in quell'angolo del centro storico denominata **Zona del Silenzio**, incentrato proprio intorno alla **tomba del Grande Poeta**, che comprende anche il **Mercato Coperto**, i **Chiostrì Francescani**, il **Teatro Alighieri** e **Casa Matha**.

**Per informazioni consultare:** <https://prospettivadante.it/>

Tra le diverse iniziative in programma vanno ricordate l'attribuzione del **Premio Dante-Ravenna** e del **Premio Musica e Parole**:

Il **Premio Dante-Ravenna** di quest'anno è attribuito a **LINUS**, direttore artistico di Radio DeeJay. Tra i maggiori protagonisti della storia della radio italiana di questi ultimi decenni, il marchigiano **Linus** (*Pasquale Di Molfetta*) ha interpretato, "guidato" e accompagnato molti aspetti e momenti della cultura giovanile non solo musicale, **dimostrando una particolare attenzione ai problemi della lingua italiana e, in alcune occasioni, alla figura di Dante (basti pensare alla sua immagine su Instagram, nella quale il suo profilo sostituisce quello di Dante nel celeberrimo ritratto opera di Sandro Botticelli).**



La premiazione sarà introdotta dall'intervento di **Nicoletta Maraschio**, presidente onoraria dell'Accademia della Crusca, su "**La lingua della radio**". Come la televisione, la radio ha contribuito a creare negli italiani il senso di appartenenza a un condiviso mondo di storie, musiche, eventi, tradizioni e nuovi miti; la radio rappresenta un'inesauribile fonte della lingua, da una parte amplificando e diffondendo certi fenomeni e dall'altra inventando nuovi registri, nuove parole, nuove espressioni.

Il **Premio Musica e Parole** è quest'anno per **PATTY PRAVO**, icona della canzone nata proprio sotto la stella dell'autore della **Commedia**. **La veneziana Nicoletta Strambelli scelse infatti il proprio nome d'arte al termine di una serata al leggendario Piper di Roma, quando - circondata da ragazze inglesi che si chiamavano quasi tutte Patty - le allontanò, gridando come Caronte: «Guai a voi, anime prave!»** (*Inferno III, v. 84*), ricordo dei suoi studi su Dante al Conservatorio di Venezia con il non dimenticato prof. Chiarini. Artista coraggiosa, libera e impenitente, la camaleontica diva ha saputo trasformarsi da esponente del Beat a personalissima e raffinata interprete della canzone d'autore. La storia della canzone italiana è passata anche dalla sua inconfondibile voce, con brani come **Ragazzo triste, La bambola, Pazza idea, Pensiero stupendo** e **E dimmi che non vuoi morire**.



A introdurre la premiazione ci sarà la prolusione "**Un saluto per Patty**" con il critico letterario **Franco Zabagli**.

## La globalizzazione flessibile

<b>Titolo</b>	La globalizzazione flessibile
<b>Autore</b>	Pankaj Ghemawat
<b>Editore</b>	Post editori

**Dalla globalizzazione alla de-globalizzazione.** Dopo la **Brexit** e le politiche dell'amministrazione **Trump** (di fatto seguite anche da Biden), **l'opinione pubblica, degli imprenditori e dei manager, sembra ormai propendere per una svolta irreversibile e definitiva in questa direzione.**



A questa visione estremista, l'indiano **Pankaj Ghemawat**, esperto di strategia aziendale e globalizzazione, particolarmente apprezzato dai CEO delle più importanti multinazionali, oppone **un approccio improntato alla ragionevolezza e un rigore teorico che lo porta a indicare soluzioni pragmatiche per gestire la fase di forte incertezza che stiamo attraversando.** È questo, in estrema sintesi, il messaggio che **Ghemawat** diffonde con il libro **LA GLOBALIZZAZIONE FLESSIBILE**, ovvero **"Come affrontare i mercati nell'era delle nuove guerre commerciali"**, edito da **Post editori**.

Se anche il valore degli scambi commerciali crollasse di due terzi, come avvenuto negli anni '30 del Novecento, la portata degli scambi rimarrebbe significativa; **la Storia suggerisce che il sentiment nei confronti della globalizzazione continuerà ad avere un andamento ciclico, il cosiddetto effetto yo-yo.** Anche le fasi più complicate, dunque, vanno gestite sulla base delle due leggi – **della semiglobalizzazione e della distanza** – teorizzate in questo libro.

**Pankaj Ghemawat**, che ha studiato e praticato l'evoluzione delle **catene del valore**, afferma: **«Queste leggi permettono di elaborare una serie di raccomandazioni, che possono aiutare le imprese a navigare in mezzo a periodi burrascosi e persino a trarne profitto. La roadmap globale continua a cambiare, ma questi cambiamenti seguono in gran parte dei modelli prevedibili. Se così non fosse, sarei molto più scettico sulle capacità delle imprese di oggi di superare le sfide che hanno di fronte... e non avrei scritto questo libro».**



Per informazioni consultare: <https://www.posteditori.it/la-globalizzazione-flessibile>

**Pankaj Ghemawat**, esperto di strategia aziendale e globalizzazione, è **global professor of Management and Strategy e direttore del Center for the Globalization of Education and Management** presso la **Stern School of Business** della **New York University**.



**Ghemawat** è anche il «guru» più giovane presente nella guida sui principali **management thinker** di tutti i tempi stilata dall'**Economist (2008)** e ha un punto di vista concreto. Come intellettuale ha una doppia identità. **Sviluppa il classico metodo quantitativo e interviene sul campo. Opera nel consesso delle idee e si muove nel mercato delle aziende.** Sul primo versante, **ha elaborato un indice di connettività** – il Global Connectedness Index – che monitora i flussi commerciali, i movimenti di

capitale e i trasferimenti delle persone. Sul secondo versante, **lavora con le imprese dagli anni 90.** Ha osservato – come analista e come consulente – tutta la parabola della globalizzazione: **fin dal periodo post caduta del Muro di Berlino segnato dalla egemonia culturale e politica americana e fin dall'ingresso della Cina nel 2001 nella Wto, con il successivo delinearsi di nuove gerarchie basate non più sull'esclusivo predominio occidentale.**

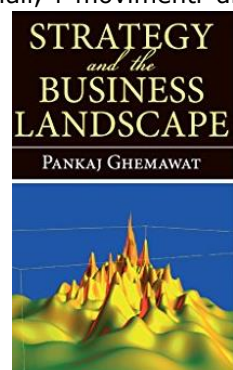


Figura tra i primi venti **management thinker** del mondo (Thinkers50) e tra i primi venti **case writer** (The Case Centre). Tra i suoi libri, ricordiamo **The Laws of Globalization, World 3.0 e Ridefinire la strategia globale.** vincitore del premio biennale di **Thinkers50** per il migliore libro sul business. È l'autore principale del **Dhl Global Connectedness Index** ed è presidente della **Foundation for Practice and Research in Strategic Management (Prism).**